Spettacoli Cultura

«Rumble Fish»: nuovo film per Coppola

NEW YORK — Il regista americano Francis Ford Coppola sta montando in questi giorni a New York il suo ultimo film, «Rumble Fish», tratto dal romanzo di Susan Hinton. Anche il precedente film di Coppola, «The outsiders», è tratto da un best-seller della stessa autrice che ha venduto oltre sei milioni di copie. Entrambi i film sono interpretati da Matt Dillon, divenuto un idolo dei teen-agers dopo la sua partecipazione al film «My Bodyguard».

Dudley Moore «gira» con la Kinski

NEW YORK — Cominceranno il 10 gennaio prossimo per conto della 20th Century Fox le riprese di «Unfaithfully yours» (Infedelmente tua), una commedia nella quale la giovane, ma ormai lanciatissima, Nastassia Kinski reciterà a fianco di Dubley Moore (il «piccoletto» ormai famoso per le sue interpretazioni in «Dieci» e in «Arthur»). Il film è un rifacimento dell'omonima pellicola realizzata nell'ormai lontano 1948 da Preston Sturges e nella quale Rex Harrison compariva a fianco dell'affascinante Linda Darnel.

Warner Bros convegno ad Ancona

ROMA — «Il caso Hollywood»: l'aspetto economico, organizzativo, creativo e di costume di quel fenomeno tipicamente americano che è stato lo studio system. È questo il tema di un convegno di studi (dal titolo «Hollywood, lo studio system, il caso Warner Bros») che inizia oggi ad Ancona in occasione della prima Rassegna internazionale retrospettiva. Organizzato dalla Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro il convegno intende scavare a fondo nella complessa organizzazione hollywoodiana concepita per produrre film su scala industriale. Come esempio classico di questo sistema è stata scelta la Warner Bros, la prima casa produttrice americana ad applicare la nuova invenzione del sonoro e la più dinamica dal punto di vista produttivo e finanziario.

Durante i quattro giorni di lavori sono previste relazioni di Tino Ballo sulla struttura industriale e il modo di produzione; di Douglas Gomery sulla metodologia della storia del cinema; di Nick Browne sul film «Meet John Doe» come modello di produzione industriale; di Steve Ricci sul pubblico della Warner; di Robert Murphy, Bernard Eisenschitz e Lorenzo Quaglietti sull'influenza dello studio system nei paesi europei.

Amò il Cigno, odiò Stravinskij

Da due anni ormai si celebra il centenario di Olga Pavlova, il suo mito è legato al balletto di Fokine, ma rifiutò ogni innovazione

Alcune immagini della ballerina russa Olga Pavlova. Sotto una caricatura della ballerina del 1904

Strane celebrazioni, quelle di Anna Pavlova. Sono iniziate nel 1981 e terminano ora, nel dicembre 1982, con simposi, trasmissioni televisive, conferenze, gala che si tengono e si sono tenute in tutto il mondo. La ragione di questo prolungato omaggio alla grande ballerina russa nel centenario della sua nascita, è che la data esatta del suo compleanno rimane tuttora un enigma. Suo marito, l'impresario teatrale Victor Dandré, l'aveva identificata nel 31 gennaio 1882, ma a Leningrado, luogo di nascita della ballerina, i documenti risultano tuttora poco chiari. Pavlova, vissuta quasi sino alla soglia dei cinquant'anni, era di umore lunatico, per vocazione una solitaria. Si ricordano i suoi scatti d'ira, gli schiaffi assegnati, sul palcoscenico, a questo o quel partner non sufficientemente rispettoso. Tutto qua. Con l'aggiunta di qualche stranezza, piuttosto relativa, se rapportata alla sua condizione di «divina», del tipo coccolarsi un cigno, come fosse un animale domestico e pretendere sul letto di morte, nel delirio finale causato da una polmonite violenta, il suo costume di cigno — il simbolo ricorrente della sua arte e della sua personalità —, nel quale, evidentemente, si identificava.

Eppure, Anna Pavlova, per la storia della danza, è come Enrico Caruso nella storia dell'opera, o Sarah Bernhardt per il teatro. Un mito. Un idolo. Un modello. Però, subito contestato, nel momento del suo massimo fulgore. Sì, perché questa grandissima rappresentava negli anni della rivoluzione dei Ballets Russes, l'incarnazione dell'anima conservatrice della danza. Dopo essere apparsa nel 1909, a fianco di Nijinskij, nel balletto Le pavillon d'Armide *che inaugurava a Parigi la prima stagione dell'impresario teatrale Serge Diaghilev, si rifiutò categoricamente di continuare questo rapporto con l'intellighentzia più avanzata del balletto europeo. Giudicava «indanzabile»* L'uccello di fuoco *di Stravinskij, che peraltro era stato creato apposta per lei nel 1910, e sicuramente di gusto estetico troppo avanzato tutti i lavori dei collaboratori di Diaghilev.*

È questa la particolarità dell'artista: l'essere stata amata e odiata. Pavlova rimane ancora il punto fermo in una storia oramai contemporanea che è arrivata a prenderla come bersaglio diretto di contestazioni vivaci e fertilissime. Modello superbo di ciò che la danza era — impalpabile evanescenza — e che non avrebbe più dovuto essere. E infatti, oggi, per molti danzatori di professione, anche i più accademici, questa russa ardimentosa, rimane un nome stampato nella storia, una targa o una scarpetta a punta conservata nel museo teatrale di Copenaghen, il ricordo polveroso di qualche seducente fotografia passata tra le mani (ce ne sono tante, di Pavlova, e tutte bellissime) che la ritrae in una delle mille e più espressioni della sua arte.

Ma, in particolare, sono due le creazioni davvero importanti alle quali la danzatrice ha legato il suo nome: La morte del cigno *di Mikhail Fokine: tre minuti di danza che mostrano, simbolicamente, la morte dell'algido animale bianco e* Chopiniana *(poi* Le silfidi*) dello stesso Fokine. Il resto, fatta eccezione per i ruoli classici che portò in scena da* Giselle *a* Coppelia *alla* Bella addormentata, *sono creazioni di poco conto, ballettini di scarsa o nulla sostanza coreografica come* La farfalla *di Drigo,* La cavalletta *di Kreisler, il* Balletto egiziano *di Luigini, costruiti appositamente per lei e con lei, come protagonista assoluta.*

Quante volte avrà interpretato La morte del cigno, *con quelle sue punte perfettamente verticali, la fragile figura continuamente scossa da fremiti di portata esoterica, gli occhi incandescenti, la faccia espressiva sopra ogni immaginazione che fecero di lei la Pavlova con «p» doppiamente maiuscola, colei, per usare le parole di un critico del suo tempo,* che danzava la danza di tutti i giorni *(ovvero la normale routine del repertorio dei tempi)* come non fosse mai stata danzata prima? *Pavlova interpretò* Il cigno centinaia, migliaia *di volte e ogni volta variando di piccoli tratti significativi il labile canovaccio che Fokine aveva approntato su di lei. È nella ripetizione ossessiva di questo «master» che, infatti, questa stella ha costruito il suo mito.*

Pensate, dal 1913 fino alla fine della sua vita, Pavlova girò con questo impareggiabile suo Cigno *tutto il mondo. Non solo i centri teatrali maggiori, ma anche i luoghi dove la danza non era mai arrivata prima. Pavlova stupiva gli aborigeni africani sgambettando con quel suo costume piumato, oggi non solo improbabile, ma ridicolo. Capitò nell'America centrale e meridionale, in Giappone, in Cina, in Malesia, in India, nell'Africa del Sud, nella Nuova Zelanda, a Giava, Burma, nelle Filippine, portandosi dietro la sua compagnia, spostandosi su di un camion gigantesco, più volte fotografato, con un'unica emblematica scritta:* Pavlova tournée. *Aveva scoperto il decentramento. Un decentramento attivissimo. Infatti, quello che rimane di lei, oltre agli oggetti, alle cose e case, non sono i rovinatissimi film come* The dumb girl of Portici *del 1916 o* La morte del cigno, *ma è la memoria dell'impressione che lasciò in tutti coloro che la videro danzare. Quando queste persone moriranno, Anna Pavlova che aveva iniziato la sua folgorante carriera nell'ottobre del 1898 al Teatro Marinski di Pietrogrado e aveva voluto studiare con il maestro italiano Enrico Cecchetti, finirà di essere un fenomeno vivente e chiacchierato, per riassumersi nelle chiose, nelle immagini, nella fragranza di un vendutissimo profumo americano che porta il suo nome. È il destino dei grandi danzatori: sopravvivere nel ricordo e morire con il corpo altrui.*

Marinella Guatterini

due edizioni in un mese

Pier Paolo Pasolini
Amado mio

Un romanzo breve
AMADO MIO
e un racconto-testimonianza
ATTI IMPURI
due testi inediti preziosi
la prosa più bella di Pasolini.

208 pagine, 12.000 lire
Garzanti

America, vicino Bologna

Pupi Avati parla di «Aiutami a sognare», il film in tre puntate che parte stasera in TV

Aiutami a sognare. Un titolo più giusto Pupi Avati non lo poteva trovare. Per quel tanto di spudoratamente sentimentale che evoca, perché somiglia più a una canzone degli anni Quaranta che a un film, perché si porta dietro tutta l'ingenuità e la malizia di un regista al quale, da sempre, la realtà deve sembrare una camicia di forza. In ogni caso, chi è disposto a sognare un po' non si perda il film in tre puntate che comincia proprio stasera sulla Rete 1 alle 20,30. È la versione «lunga» (oltre tre ore) di *Aiutami a sognare*, quella che naturalmente Avati ama di più: e mentre ce lo confessa, il barbuto cineasta non riesce a frenare un sorriso amaro. Quando uscì nelle sale, quasi due anni fa, il film (ridotto a 150 minuti) non ebbe il successo che Avati si aspettava, e anche i critici storsero il naso di fronte a questo «musical all'emiliana» che ci riportava in pieno 1943, durante lo sfollamento, dalle parti di Sasso Marconi. L'arrivo in TV, dunque, è una sorta di risarcimento psicologico per Avati, un'occasione per tastare il polso a quel grande pubblico che decretò la fortuna di *Jazz Band*, di *Cinema!!!* e del recente *Dancing Paradise*.

«Che cos'è *Aiutami a sognare*? È un film sulla mia terra e sull'America. O meglio su come quelli della mia generazione vissero in quegli anni il Sogno Americano. Mariangela Melato (è Francesca, la protagonista della vicenda) è un po' come mia madre, si rifà ad un'America mai esistita, all'America immaginata da un'Italietta provinciale in guerra che guardava oltre l'Oceano attraverso i dischi, i film, i balli, le scatolette di carne e la cioccolata che la V armata ci sbatteva in faccia. Nel film, però, c'è anche un pezzo d'Italia spesso snobbata dal cinema. È quell'Italia più fortunata che si raccoglieva nelle case di campagna, lontane dal fronte e dai bombardamenti, per sfuggire alla catastrofe. Ecco, a questa gente che probabilmente non era né fascista né antifascista, a questa gente che ha anteposto a tutto un piccolo, umanissimo egoismo, io ho dedicato il mio film».

Paola Pitagora e Mariangela Melato in «Aiutami a sognare»

— Già, niente sangue, niente spari, niente divise tedesche, la solita, vecchia pazza Emilia: non sarà che lei fa sempre lo stesso film?

«Forse è vero. È che amo troppo questa terra che ho già raccontato dodici volte in maniere e formati diversi. E poi in *Aiutami a sognare* c'è anche un po' di me. Il ritorno nella casa di campagna di Francesca, delle sue tre figlie e della fedele domestica sul camioncino carico di materassi e di pentole, somiglia al ritorno che stagionalmente io compio con la mia troupe quando vado in Emilia. Quanto alla divisa, ce n'è solo una, quella di Anthony Franciosa, il pilota che una notte diversa dalle altre atterra per un'aviaria e fa innamorare tutte di sé. Ma lui, più che un pilota, è l'America: bella, forte, smagliante, con quel sorriso in tecnicolor».

— Però «Pippo», l'aereo americano da ricognizione, era tutt'altro che una piacevole sorpresa per la gente emiliana...

«Vuoi sapere una cosa? *Aiutami a sognare* è una favola e come tale va gustata. Eppure mi aspettavo più proteste e polemiche. In fondo, giravamo a Sasso Marconi, a 18 chilometri da Marzabotto, e il ricordo di quell'orribile massacro lì è più vivo che altrove. Invece, niente. La gente che ha visto il film s'è riconosciuta appieno nell'atmosfera narrata dal film, mi ha anche scritto delle lettere di simpatia».

— Che cosa ha in più questa versione televisiva rispetto a quella cinematografica?

«Si spiegano molte più cose e certe ingenuità dei personaggi — ingenuità, per inteso, alle quali sono terribilmente affezionato — acquistano un valore diverso, si integrano meglio nel racconto. Franciosa, ad esempio, nel film "accorciato" era solo un belloccio che cadeva giù da un aereo: qui invece sapremo la sua storia, il suo passato, le sue malinconie. E poi c'è molta più musica, non le solite musichette mie, ma quelle coreografate da Hermes Pan, un gigante del musical».

— E oggi? Dopo la tenera elegia di «Dancing Paradise» che cosa si aspetta?

«Tremate, tremate, Pupi Avati è tornato. No, scherzo. Sto montando "Zeder", un thrilling nerissimo un po' alla *Casa dalle finestre che ridono*, che ho girato a Bologna. È una storia complicata, paurosa e ironica insieme, tutta incentrata sulle indagini di un aspirante romanziere che si interessa di oracoli dei morti e dell'aldilà. È un film "di genere", una sfida alla glaciale banalità di certi horror di oggi».

— L'Inferno di Pupi Avati è come quello di Argento?

«Ma no. Ci sono meno morti e meno sventramenti. E poi si parla in bolognese».

— Un'ultima domanda: è soddisfatto di «Aiutami a sognare»?

«Non è stato un film facile, ma somiglia terribilmente a un film che volevo fare. E questo, per uno che fa il mio mestiere, è già un risultato».

mi. an.

STORIA D'ITALIA
diretta da Giuseppe Galasso

volume ventunesimo

LA CRISI DI FINE SECOLO E L'ETA' GIOLITTIANA

di Franco Gaeta

Pagine XII-520 con 25 tavole.

UTET

Programmi Tv

Rete 1

9.30-11.30 SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO DI SCI - Slalom maschile (1ª manche e 2ª manche)
12.30 LE MACCHINE E LA TERRA - Programma del D S E.
13.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PUCCINI - con Alberto Lionello, Tino Carraro
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 IN DIRETTA CON IL TG1 - a cura di Emilio Fede e Sandro Baldoni
15.00 LE TECNICHE E IL GUSTO - di Alberto Pellegrinetti
15.30 DANIEL BOONE - «La terra del sale», Telefilm
16.25 CIRCHI DEL MONDO - Il Circo Smart (1ª parte)
17.00 TG1 FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - con cartoni animati
18.30 SPAZIOLIBERO - Italia nostra. «Un ambiente per l'uomo: Carta di Gubbio 1982»
18.50 HAPPY MAGIC - Con Fonzie in «Happy days».
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AIUTAMI A SOGNARE - con Mariangela Melato, Anthony Franciosa e Orazio Orlando. Regia di Pupi Avati (1ª puntata)
21.35 L'ULTIMA DIVA: FRANCESCA BERTINI
22.35 TELEGIORNALE
22.45 MISTER FANTASY - «Musica da vedere»
00.05 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Ian giovane»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 PROGRAMMA DI BIOLOGIA - «Vita delle piante»
14-16 TANDEM - Due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma
16.00 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese.
16.30 PIANETA - Programma da tutto il mondo
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 SET: INCONTRI CON IL CINEMA - A cura di Claudio G. Fava
18.40 TG2 SPORTSERA
18.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm con Karl Malden, Michael Douglas
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 INCOMPRESO (Vita con il figlio) - Film di Luigi Comencini, con Stefano Golagrande, Simone Gunnozzi e Anthony Quayle, Giorgia Moll. Commento al film con il regista
22.15 TG 2 - STASERA
22.35 CHI HA PAURA DI CHARLES DARWIN? - di Loredana Preta (1ª puntata)
23.15 TG 2 - STANOTTE

Rete 3

16.25 'O SCARFALIETTO - di Eduardo Scarpetta
18.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.05 TUTTO È MUSICA - di Vittorio Gelmetti. Programma del D.S.E. (rep. 7ª puntata)
20.40 MICCIO, IL PIANISTA DI GUIDO GOZZANO
22.30 LA CARTELLA CLINICA - «Nuove esperienze a Roma»
23.00 TG 3

Canale 5

9.40 «Una vita da vivere», Teleromanzo; 10.30 «Il ritorno di Simon Templar», Telefilm; 11.45 «Doctors», Teleromanzo; 12.10 «Mary Tyler Moore», Telefilm; 12.30 Bis - Condotto da Mike Bongiorno; 13 «Il prezzo è servito» - Condotto da Corrado; 14 «Sentieri», Teleromanzo; 14.50 «Una vita da vivere», Teleromanzo; 15.50 «General Hospital», Teleromanzo; 18.25 Popcorn Hit; 18.55 Cartoni animati; 19.25 «Tarzan», Telefilm; 20.25 «Dallas», Telefilm; 21.25 «Romanzo popolare», Film di M. Monicelli, con U. Tognazzi e O. Muti; 23.25 «Pugilato»; 0.25 «L'ultima canzone», Film di Allen J. Levi, con Linda Carter e Renny Cox

Retequattro

10.30 «Quella meravigliosa invenzione», Film di Charles Barton, con Robert Cummings e Ann Blyth; 12 «Alla conquista dell'Oregon», Telefilm; 13 «Flo, la piccola Robinson», Cartoni animati; 13.30 «Papà caro papà», Telefilm; 14 «Cirano De Pedras, Novela; 14.45 «Crociere insieme», Film di Richard Thorpe; 16.30 Ciao Ciao; 18 «Flo, la piccola Robinson», Cartoni animati; 18.30 «Alla conquista dell'Oregon», Telefilm; 19.30 «Charlie's Angels», Telefilm; 20.30 «La famiglia Bradford», Telefilm; 21.30 «Maurizio Costanzo show»; 22.40 «Un cronista alla Scala», a cura di Enzo Biagi; 23.30 «Papà caro papà», Telefilm.

Italia 1

8.30 Montecarlo show; 9.20 «Cyborg», Cartoni animati; 9.45 «Gli emigranti», Sceneggiato; 10.30 «Te sol il mio destino», Film con Frank Sinatra; 12.20 «Vita da strega», Telefilm; 12.45 «Braccio di ferro», Cartoni animati; 14 «Gli emigranti», Sceneggiato; 14.50 «Non tocerò mio figlio», Film; 16.45 Cartoni animati; 19.30 «Gli invincibili», Telefilm; 20 «Vita da strega», Telefilm; 20.30 «Lo sguardo che uccide», Film di Terence Fisher, con Peter Cushing e Christopher Lee; 22.15 «Agenzia Rockford», Telefilm; 23.15 Madeinitat; 23.30 «Diabolik», Film.

Svizzera

18 Per i più piccoli; 18.50 «L'imbroglio», Telefilm; 19.15 «Il carrozziere», Folclore; 20.15 Telegiornale; 20.40 «Oh, amante mio», Prosa di Terence Rattigan, con Gabriele Ferzetti. Regia di Franco Theler; 23.50 Mercedì sport.

Capodistria

18 Sci: Courmayeur: Coppa del Mondo; 20.15 «Caccia al montanaro», Film di Gérard Pirès, con Jean-Louis Trintignant e Lea Massari; 21.40 TG - Tuttoggi; 21.55 Calcio.

Francia

15.50 Festival del circo; 17.45 Récré A2; 19.20 Attualità regionali; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20.40 «Le grandi vacanze», Film di Jean Girault, con Louis De Funès; 22.25 Mercedì cinema.

Montecarlo

19.30 «Tutti insieme tempestosamente» (1ª); 20 «Il nido di Rabbia», Telefilm; 20.30 «Il massacro di Fort Apache», Film di John Ford, con H. Fonda, J. Wayne e S. Temple; 22.05 «Uno stato in fondo alla strada», Sceneggiato; 23.10 «Detective School», Telefilm.

Scegli il tuo film

LO SGUARDO CHE UCCIDE (Italia 1, ore 20.30)

Due grandi signori della paura e il regista di *Dracula* stasera in un classico dell'horror gotico, quel *Lo sguardo che uccide* è considerato un vero e proprio «cult movie» dagli appassionati del genere. Del resto, Peter Cushing e Christopher Lee, i due protagonisti, sono già una garanzia, come la firma di Terence Fisher, il regista di punta della casa di produzione Hammer. Stavolta, però, non c'è di mezzo il conte vampiro: siamo ai primi del Novecento, in un paesino della Foresta Nera, e una ragazza e un pittore vengono ritrovati morti in un bosco. Il caso viene frettolosamente archiviato, ma nuovi inquietanti omicidi lo riapriranno.

INCOMPRESO (Rete 1, ore 20.30)

Nostre giunge notizia che in Marocco si sta girando un *remake* interpretato dal giovanissimo attore protagonista di *E.T.*, arriva stasera sul teleschermo il primo, vero, originale *Incompreso* di Luigi Comencini. Preparate i fazzoletti, perché si piange molto. Bravo Anthony Quayle nei panni del padre diplomatico che s'accorgerà troppo tardi dell'errore commesso verso il figlio.

Rete 2: Federico Fellini a «Set»

La trasmissione di attualità cinematografica a cura di Claudio G. Fava, per la puntata in onda questa sera alle ore 17,40 è dedicata al regista Federico Fellini. «Il mostro in mostra» è il titolo della personale a Parigi di cui il maestro del cinema italiano è protagonista.

Set presenta inoltre un servizio sul film *Nostalgia* che il regista sovietico Andrej Tarkowsky sta realizzando in questi giorni in Italia. Ai microfoni della RAI le dichiarazioni del regista e di alcuni dei protagonisti del film: lo svedese Erland Josephson e le italiane Domiziana Giordano e Delia Boccardo. Per il «film sulla moviola» la trasmissione si occuperà della pellicola turca *Yol*, del regista Yilmaz Guney, vincitore dell'ultimo festival di Cannes. Per finire un servizio dedicato ai mestieri del cinema ed il quiz «Il divo gioco».

Rete 2: Darwin e i cristiani negli USA

Chi ha paura di Charles Darwin?, è il titolo di un programma di Lorena Preta (in onda sulla rete 2 alle 22,35) che illustra il dibattito sviluppatesi negli Stati Uniti contro l'evoluzionismo ad opera dei creazionisti, un gruppo di «cristiani fondamentalisti» che si rifanno all'insegnamento letterale della Bibbia. Il presidente Reagan durante la campagna per la convenzione del 1980 ha appoggiato esplicitamente i cristiani fondamentalisti.

Cosa ne pensano i politici italiani? Rispondono alla domanda: Gian Carlo Pajetta, Giulio Andreotti, Giovanni De Michelis. Per il programma inoltre è stato compiuto un sondaggio sull'opinione pubblica italiana per stabilire il grado di conoscenza e di consenso alla teoria darwiniana e la conciliabilità di questa con l'appartenenza religiosa di alcuni.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO - 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23; GR1 Flash 10, 12, 14, 15, 17, 21; 6.05-7.40-8.45 La combinazione musicale; 6.15-22.22 Autoradio flash; 6.46 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 L'edicola del GR1; 9.02 Radio anch'io '82; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 Musica, e parole...; 11.32 «I vinti», 12.03 Via Asiago Tenda; 13.35 Master; 14.28 Il trucco c'è; 15.03 Radiouno servizio; 16 Il pagnone; 17.30 Master Under 18; 18.05 Festival di Salisburgo; 18.38 Spaziolibero; 19 30 Radio uno Jazz; 20 Il teatro italiano (1850-1915); 20.43 Musica italiana; 21.30 «La principessa e il bagnino», regia di Marco Lami; 21.55 Spia e contro spia; 22.27 Audiobox; 22.50 Oggi al Parlamento.

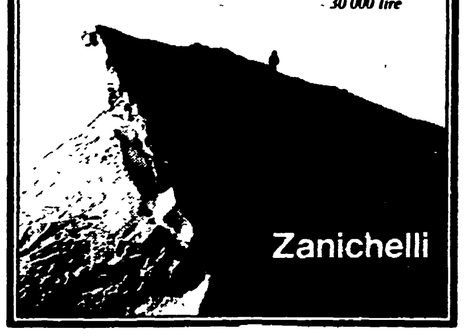
RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6-6.06-6.35-7.05 I giorni; 8 La salute del bambino; 8.18 «Fantastico 3»; 8.45 «Henry Esmonde di W. M. Thackeray; 9.32 L'arte che tira; 10 GR2 Sport; 10.30-22.50 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Effetto musica; 13.41 Sound-Track; 15 «Il compagno Don Camillo»; 15.30 GR2 Economia; 15 42 Concorso Rai; 16.32 Festival"; 17.32 Musica; 18.32 Il giro del sole; 19.57 Tutti quegli anni fa; 20.57 Nessun dorma...; 21.30 Viaggio verso la notte; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Quotidiana; 6.55-8.30-10.45 Concerto; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.48 Succede in Italia; 12 Musica; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 La vita quotidiana; 17.30 Spazio-jazz; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Appuntamento con la scienza; 21.40 Julian Bream, chitarrista; 22.10 Fatti, documenti, persone, 23 Il jazz, con Piero Gigli.

Gian Carlo Grassi
Gran Paradiso e Valli di Lanzo
Le 100 più belle ascensioni ed escursioni
30 000 lire



AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI NETTEZZA URBANA VERCELLI

Avviso di licitazione privata per la fornitura di n.1200 containers per raccolta rifiuti con le modalità indicate dagli artt. 64, 65, 69, lett. b) e 91 del regolamento 23/5/1924 n. 827.

Le domande di partecipazione, che non saranno vincolanti per l'Azienda, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 28 dicembre 1982.

avvisi economici

PEJO TRENTINO vacanze natura affiatamento Natale settimane bianche appartamenti confortevoli 3/7 letti vicini impianti, prezzi speciali dal 2 gennaio. Telefonare 0463/74250.

TRENTINO Folgaria-Serrada. Piccolo Hotel Merano, vacanze sulla neve, pensione completa 27/30.000, settimane bianche. Prenotatevi tel. 0464/77128 - 0461/42189.

AFFARONE Riviera Adriatica vendiamo villette indipendenti, giardino, 28.000.000 + 25.000.000 mutuo. Agenzia Roma, Lido Adriano (Ravenna). 0544/494530 anche festivi - Richiedetici prospetto

IRES -CGIL
Corso d'Italia,25 - 00198 Roma
Tel. 8476228

Convegno internazionale su:
CONTRATTI E RECESSIONE NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

16 -17 dicembre 1982
Roma, Unioncamere - Piazza Sallustio, 21

Al Convegno sono previsti interventi di dirigenti sindacali di:

C.F.D.T. - Francia
C.G.T. - Francia
D.G.B. - RFT
L.O. - Svezia
T.U.C. - Gran Bretagna

Nel Corso del Convegno sarà presentato il N. 24-25/1982 di «Problemi del Socialismo» dedicato a *Sindacato politica e corporativismo in Europa (1970-'80)*.